

MOTORE ITALIA

ALL'EVENTO DI CLASS EDITORI SFIDE E OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE E DELLA SUA ECONOMIA

Il turismo spinge la Toscana

Gli arrivi dall'estero in crescita del 17% spingono il pil locale. Ora però bisogna aumentare il sostegno alle imprese

DI CECILIA EMILY GADINA

L'autunno è avviato, ma ciò non ferma la Toscana, la cui economia è sempre più trainata dal settore turistico. L'importanza della valorizzazione del segmento accoglienza è emerso come tema chiave nella sesta edizione di Motore Italia



Daniele Barbetti
Federalberghi



2024, tenutosi lunedì 23 settembre. L'evento di Class Editori si è soffermato anche sulla ripresa economica nel periodo post-pandemico e sull'importanza dell'innovazione digitale per stimolare la crescita in una regione con un patrimonio finanziario e immobiliare di circa 700 miliardi di euro e che contribuisce in modo significativo al pil dell'Italia.

Il primo premio della conferenza è stato infatti quello dedicato

al turismo è attrattività, conferito al gruppo Towns of Italy per avere creato, partendo da Firenze, una proposta innovativa e personalizzata nel campo turistico, che con successive aggrega-



Francesco Bosio
Banca di Cambiano 1884



Franco Marcarini
Illimity

zioni si è estesa con successo a livello nazionale. Sul tema è intervenuto Daniele Barbetti, presidente di Federalberghi Toscana e di Confturismo-Concommercio della Regione, che ha evidenziato il fatto che «in Toscana ci sono 2.700 alberghi, 200 campeggi e 5 mila attività extra-alberghiere che attivano 13,5 miliardi di pil e 100 mila posti di lavoro». Oltre ai numeri, Barbetti ha anche sottolineato un punto di forza delle aziende toscane:

Molta innovazione per una sanità all'avanguardia

di Cecilia Emily Gadina

Da startup alle piccole imprese di famiglia, all'interno delle pmi si possono osservare gli estremi dell'innovazione tecnologica. Semberebbe, però, che sia prevalendo la strategia più progressista: «il 65% delle pmi (in Italia, ndr) sta fortemente investendo in piattaforme digitali», ha osservato Francesca Moriani, ceo di Var Group. Tuttavia, si trattano di «investimenti prevalentemente su tecnologie tradizionali come sistemi gestionali e sicurezza informatica. Si investe poco in intelligenza artificiale».

Un settore che può beneficiare in particolare dalla trasformazione tecnologica è quello della sanità. Parlando a nome di Concommercio Salute Sanità Cura e Marvis, due sponsor di Motore Italia Toscana, Lea Palomba, platform manager e-Health al

gruppo Giomi, ha evidenziato come «la tele-medicina dimostra come il sistema sanitario spesso sia più avanti rispetto ai propri pazienti. Gli strumenti della tele-medicina servono a digitalizzare e democratizzare l'offerta sanitaria». A testimoniare sull'importanza dell'innovazione per la crescita è stato Massimo Mercati, ceo della società agricola originaria dalla provincia di Arezzo, Aboca. «La nostra azienda nasce per trovare in natura risposte per la salute che rispettino il benessere dell'uomo e dell'ambiente», ha spiegato Mercati. «L'innovazione per noi è necessaria e viene sostenuta con investimenti sulla ricerca, ma non solo. Per garantirne la qualità e l'efficacia dei nostri prodotti, abbiamo investito dal 2015 in poi tra i 30 e i 40 milioni euro ogni anno nelle innovazioni tecnologiche a livello produttivo». (riproduzione riservata)



Lea Palomba
Giomi



Domenico De Angelis
Banco Bpm

«Le imprese turistiche della Toscana hanno avuto il merito di internazionalizzarsi negli ultimi due anni. Nel 2024, gli Stati Uniti chiuderanno vicini alla Germania come primo Paese per arrivi». Nel 2023, infatti, «il flusso dei turisti in Toscana è cresciuto del 9% rispetto al 2022. Solo di turismo internazionale si è registrato un +17%», ha ribadito Leonardo Ghezzi, vicediret-

toro di Irpet. Questi flussi saranno sempre più importanti per il bilancio della regione, nella quale, a causa di cambiamenti demografici, ci saranno 99 mila persone in meno in età lavorativa», ha avvisato Ghezzi. «Alcuni distretti soffrono già ora una carenza di offerta di lavoro».

A tal proposito, una questione che emerge da qualsiasi discussione sulla valorizzazione dei pregi e le particolarità di un territorio è quella di come meglio sostenere le imprese nella crescita. Francesco Bosio, direttore generale di Banca Cambiano 1884, nella cui sede di Villa Fagnan si è svolto l'evento, ha evidenziato come «oltre il 90% del sistema produttivo nazionale è costituito da micro-imprese». Sulla responsabilità delle banche verso le pmi, infatti ha rimarcato che «l'Italia vanta una classe imprenditoriale, da

una certa dimensione in giù, di eccellente qualità», ma che «il sistema bancario è immobilizzato». In merito ai finanziamenti tramite il factoring – uno strumento sempre più indispensabile per le pmi – il mercato è «cresciuto da 120 a 290 miliardi tra il 2010 e il 2023», secondo l'head of factoring a Illimity, Franco Marcarini, ma «purtroppo, solo 30 mila aziende comprano il prodotto: una cifra ancora molto bassa». «Fare finanzia d'impresa con aziende da miliardi di fatturato è facile», ha commentato il condirettore generale di Banco Bpm, Domenico De Angelis. La responsabilità delle banche è quella di «portare la cultura della finanza d'impresa nelle pmi, ma serve tempo per organizzare certe strutture professionali», ha dichiarato il manager. (riproduzione riservata)

La situazione però è in via di miglioramento e sono sempre più cercate e accolte competenze provenienti dall'esterno

Tante imprese, ma nella regione mancano i manager

DI CECILIA EMILY GADINA

L'importanza della gestione e della valorizzazione del capitale umano non può essere sottovalutata come driver del successo imprenditoriale. «Nelle aziende c'è molto bisogno dei manager, perché i manager sono quelli che tengono la barra dritta quando l'azienda ha necessità di avere una direzione ben precisa con ordine e disciplina», ha affermato Marco Zuffanelli, presidente di Manageritalia Toscana, aprendo così la giornata di interventi dedicati al potenziamento delle piccole e medie imprese. «Dal 2021 a oggi, infatti, il numero dei manager nelle aziende in Italia sta crescendo», ha evidenziato il collega e direttore marketing della comunità manageriale, Enrico Pedretti.

Ce n'è di strada da fare, però, considerando che «in Toscana abbiamo circa mezzo dirigente per ogni 100 dipendenti», ha sottolineato Zuffanelli. «Siamo molto in ritardo rispetto al resto d'Europa, dove ci sono dai 3 ai 5 dirigenti ogni 100 dipendenti». Anche su scala nazionale, l'Italia resta indietro: nel Paese, sostiene Pedretti, «solo il 30% delle aziende familiari ha un manager esterno alla famiglia, mentre in Spagna, Francia e Germania, il tasso è dell'80%». Tuttavia «gli imprenditori (in Italia, ndr) si rendono sempre più conto che per competere bisogna farsi dare una mano da chi ha certe competenze», ha affermato il direttore marketing. A fare da esempio per come le figu-

re gestionali possono meglio guidare le proprie imprese verso i propri obiettivi di crescita sono stati Walter Bucelli e Andrea Guarducci, di-

chiarato Bucelli, «deve farsi accettare dagli imprenditori. Enegan per crescere aveva bisogno di un apporto e di competenze che arrivavano dall'esterno e con la quale abbiamo raggiunto grandissimi risultati». Gli obiettivi della società sono impegnativi ma specifici: «Noi vogliamo comunicare ai nostri clienti non il prezzo dell'energia, ma come risparmiare sulla bolletta. Abbiamo una rete vendita di 800 agenti che vogliamo raddoppiare entro pochi anni e vogliamo costruire degli impianti nostri», ha spiegato Guarducci. «Ci siamo dato come obiettivo di crescita quello di investire su questo canale insieme agli otto manager che abbiamo in azienda». (riproduzione riservata)



Marco Zuffanelli
Manageritalia



Enrico Pedretti
Manageritalia